Anno X. Domenica, 26 aprile 1857 N. 115

L'OPINIONE

Prezzo delle Associazioni

	Anno	Semestre	Trimestre
Torino	L. 12	L. 7	L. 4
Provincie	» 20	» 11	» 6
Svizzera	» 36	» 19	» 10
Francia	» 40	» 21	» 11
Austria	» 48	» 25	» 13
Inghilterra	» 54	» 28	» 15

Altri Stati a norma delle convenzioni postali.
Ciascun foglio Cent. 5.

Si pubblica tutti i giorni, comprese le Domeniche, e si distribuisce dalle ore 7 del mattino al mezzogiorno.

Le Associazioni si ricevono
In Torino, all'Ufficio del giornale, via della Madonna degli Angeli, n. 15, secondo cortile. — Nelle Provincie, presso gli Uffici Postali. — Parigi, *Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 3. — Londra, *Frederick May*, Bury Street St-James's.
Le inserzioni costano L. 1 la linea, gli Annunzi cent. 25 caduna linea per una sol volta; cent. 20 per le successive.
Le Lettere ed i Richiami debbono essere indirizzati Franchi alla Direzione del giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.
Un foglio arretrato Cent. 10.

TORINO, 25 APRILE

I DIFENSORI DELL'USURA

Il Piemonte ha ancora difensori palesi e coraggiosi dell'usura e sono tutti coloro i quali promuovono petizioni al senato perchè sia respinta la legge che tende ad abolire la meta legale dell'interesse.

È una opposizione politica che fanno od una opposizione economica? Combattono la legge nella speranza di far credere alle popolazioni che ministri e deputati appoggiano l'usura ed abbandonano il debitore fra gli artigli del creditore, oppure perchè la reputano dannosa all'agricoltura ed all'industria?

Niuno dei fogli ostili alla libera contrattazione degli interessi ha finora recati argomenti valevoli a persuadere che la libertà è più dannosa della servitù, che i contratti debbono essere regolati dal governo anzichè dall'interesse delle parti, che il governo ha il diritto ed il dovere di fissare la meta dell'interesse del danaro e non quella del panno, della tela di cotone, del ferro, del carbone e così di seguito.

La politica ispira quei fogli e li muove ad opporsi ad una proposta, la quale sanno non esser ben compresa da parte della popolazione e sanno essere liberale e consentanea ai più sani principii della pubblica economia ed all'interesse del paese.

Avvezze le popolazioni ad essere dirette dal governo, esse possono bene credere che se la legge non istabilisce la meta dello sconto corrono rischio di essere divorate dagli usurai; ma quelli che trovaronsi già nella strettezza, quei possidenti che costretti furono a ricorrere al credito, non fanno diverso giudizio? Non hanno eglino medesimi sperimentata l'inefficacia della tutela governativa? La legge fissa l'interesse al 5 per cento ed essi furono costretti a pagare l'8, il 10 ed il 12 per cento. Non è naturale che chieggano che giovi la legge se non la si può eseguire? Se domani venisse in mente al governo di determinare la meta del pane, fissandola ad un prezzo rovinoso ai fornai, i quali perciò chiuderebbero le loro botteghe, non sarebbero ridotti i consumatori ad essere privi di pane, ovvero costretti a violare la meta e pagarne il prezzo non secondo ha stabilito l'arbitraria ordinanza di un ministro incapace, ma secondo richiedono i fornai?

E l'interesse del danaro non varia secondo che questo è abbondante o scarso, come varia il prezzo delle granaglie secondo che il ricolto fu copioso od insufficiente? La Banca d'Inghilterra fu veduta abbassare l'interesse dello sconto sino al 2 0|0 e far tuttavia meno operazioni che non adesso che l'interesse fu elevato al 7 0|0. Non sembra a prima vista che avrebbero dovuto accorrere tutti gl'industriali ed i negozianti a scontare al 2 0|0? Ma se la Banca abbassò cotanto l'interesse è perchè il danaro era abbondante, ed era più offerto che richiesto, mentre adesso, per lo straordinario sviluppo delle industrie e del traffico estero, è più ricercato che offerto.

Come potrebbe la legge intervenire a regolare tutte le variazioni ed oscillazioni dell'interesse del danaro? E se non può sottoporre a regole determinate le variazioni, tanto meno può impedire fissando immutabilmente l'interesse. Anzi con questa pretensione danneggia chi ha bisogno di danaro. poichè quand'è abbondante, la legge influirà coll'impedire l'interesse discenda al dissotto della meta legale, e quando è scarso, non può impedire che l'oltrepassi.

Dannosa allorchè il danaro è abbondante, la legge diviene inefficace allorchè il credito si restringe. Ed è contro l'abolizione d'una legge si illogica, sì irrazionale, nociva alla libertà dei contratti, all'interesse del produttore, alla circolazione del danaro, alla facilità del credito, che sorgono i fogli clericali e qualche foglio sedicente liberale?

Si videro nel medio evo vescovi ed abati far monopolio ed imprestar danaro ad usura, malgrado le proibizioni della chiesa. Costoro che violavano le leggi ch'erano incaricati di far eseguire, erano i più caldi avversarî della libertà delle contrattazioni. Eglino riconoscevano che se a chiunque fosse stato lecito di prestar danaro, il loro monopolio cadeva e con esso i beneficii che ritraevano da un'infame industria.

Nell'antica Roma si era più logici. L'usura faceva guasti spaventevoli nella società. Silla, Pompeo, Antonio, Bruto, Cassio, Catone prestavano in tutta coscienza al 40 e 48 per cento; Fufidio, incarnazione dell'usura, prestava, secondo Orazio, al 60 per cento, ritenendo per anticipazione l'interesse. Ma costoro prevedevano che il debitore non avrebbe potuto pagare il capitale e che quando il male era divenuto incurabile il legislatore ricorreva ad una provvisione radicale ed aboliva non che l'interesse, il debito. Le partite erano quindi pareggiate, ma il credito non sussisteva. Il banchiere, poco fidente nel debitore, elevava ingordamente l'interesse, il legislatore, sgomentato dalla crise, privava de' suoi crediti il banchiere.

L'usura non può introdursi e radicarsi se non che dove la legge pretende intervenire nei contratti ed il capitale è ristretto. Promuovete l'incremento della produzione e con esso l'aumento del capitale disponibile, e l'interesse diminuisce. A Nuova York l'interesse varia dal 10 al 12 per cento, e niuno se ne lagna, perchè tutti comprendono esser conseguenza della condizione del mercato, ed il lavoro procaccia un beneficio superiore dell'interesse. Nè ora sorgono lamenti in Inghilterra per l'elevatezza dello sconto. Niuno vi scorge un sintomo di crise commerciale, perchè si sa che dessa è effetto di maggior traffico e l'industria ritrae profitti considerevoli.

Nel nostro paese l'interesse del danaro è aumentato per la stessa ragione. Lo sviluppo delle industrie, l'esecuzione di grandi imprese di lavori pubblici, richiedono più capitali di ciò che ne possa disporre, ed il capitale, fra tanti modi d'impiego, sceglie quello che è più proficuo e più agevole. Perciò si ritira dall'agricoltura per rivolgersi al commercio, e preferisce scontare una lettera di cambio, piuttosto che prestare sopra ipoteca.

Come far rifluire il danaro verso l'agricoltura? Colla libertà. I piccoli possidenti sono ora in balia di usurai: se l'interesse è libero potranno far assegnamento sui banchieri e la concorrenza sarà la guerra più formidabile che mai siasi fatta all'usura. Ciò che non può darci la legge, si ottiene dalla libertà.

L'odio della libertà induce a combattere l'abolizione della meta legale dell'interesse. Chi non vuole nè libertà di stampa, nè libertà di associazione, oppugna pure la libertà delle contrattazioni. Tutte le libertà civili, politiche ed economiche sono vincolate fra loro e dipendenti le une dalle altre. I clericali divennero sospetti il giorno che sorsero a richiedere la libertà d'insegnamento, perchè hanno sempre avversate tutte le altre libertà. Domandarono la libertà d'insegnamento nella speranza di farne un monopolio delle congregazioni religiose, oppugnano la libertà della stampa, affine di fare della stampa il monopolio dei vescovi e del loro partito: non rimaneva più che combattere la libertà delle contrattazioni per mantener saldo il monopolio dell'usura e riuscirono a questo errore. La logica è inflessibile; i partigiani dei monopolii non possono mai farsi apostoli di libertà.

SENATO DEL REGNO

Il senato approvava quest'oggi, senza nessuna discussione, il progetto di legge per le fortificazioni d'Alessandria. Su cinquantatre votanti si ebbero quarantacinque voti favorevoli ed otto contrari.

Quindi si approvava la vendita e la permuta di beni erariali sul Vercellese.

Il sig. ministro della guerra presentava il progetto di legge stralciato dal codice penale militare per la disciplina nella reclusione militare; non che il progetto di una modificazione ad un articolo della legge sul reclutamento dell'esercito; finalmente a nome del suo collega dell'istruzione pubblica, lo schema per la fondazione di una cattedra di geografia, d'una di lingua e letteratura francese ed un'altra della filosofia della storia.

RIVISTA DELLA SETTIMANA.

L'affare di Neuchatel, assai più difficile a regolarsi che la questione orientale, sembra esser giunto in un nuovo stadio, non troppo favorevole alla soddisfacente e pacifica soluzione. La conferenza tenne l'ottava sua riunione, e sebbene un articolo semi-ufficiale nei fogli francesi abbia dichiarato che stando al segreto convenuto fra i membri della conferenza, nulla di autentico può essere conosciuto, pure giornali e corrispondenze persistono ad essere esattamente informati dello stato della questione. Si assicura che in vista dell'impossibilità di condurre le parti contendenti ad un reciproco accordo, il conte Walewski abbia elaborato un progetto di convenzione che fu presentato ai plenipotenziarii nella suddetta riunione, e nel quale si terrebbe una via di mezzo fra le pretensioni della Prussia e l'opposizione della Svizzera. Da Berlino si vorrebbe far credere che la Prussia è disposta ad aderire alle nuove proposizioni, ma nella Svizzera si elevano ancora molte obbiezioni. Che le cose siano giunte ad un punto decisivo, rilevasi dalla circostanza che il plenipotenziario svizzero D. Kern è giunto a Berna, ed ebbe lunghe conferenze col consiglio federale, il cui risultato non è ancora conosciuto, e che diedero luogo a diversi giornali di chiedere la convocazione dell'assemblea generale. È difficile il prevedere quale sarà il definitivo risultato di queste negoziazioni in mezzo alle divergenti opinioni che emergono sul vero stato della questione. I punti principali del progetto proposto dal conte Walewski diconsi riferirsi al titolo, all'indennità pecuniaria e ai beni ecclesiastici. Il primo, secondo il progetto, sarà concesso al re di Prussia facendone menzione nel protocollo della conferenza, ma non nel trattato. L'indennità in danaro sarà ridotta a somma molto minore di quella richiesta dal re di Prussia, senza che ne sia ancora indicato l'importo.

Su questi punti non vi sarebbe grave difficoltà; ma sorgerebbe invece sul terzo punto; la Prussia chiede che nè la Svizzera nè il cantone Neuchatel possano amministrare i beni ecclesiastici, mentre infatti la gestione relativa è già da nove anni nelle mani del governo cantonale. La Svizzera non è menomamente disposta a cedere a questo proposito, nello stesso modo che la Prussia persiste ostinatamente sull'articolo; a questo punto almeno, secondo le corrispondenze del *Bund*, sarebbe ora ridotta la differenza, e se ciò fosse tutto, realmente non si saprebbe considerarla come seria, essendo assai facile il trovare un modo di esprimersi che garantisca alla Prussia ciò che essenzialmente vuole conservare senza escludere in via esplicita il governo svizzero dall'ingerenza in un'amministrazione di beni pubblici. Così speriamo che fra breve non avremo più da occuparci di questa fastidiosa questione.

Per compenso quella dei principati danubiani si farà più ardua di mano in mano che andrà maturando. L'arrivo dei commissarii delle potenze a Bukarest è stato festeggiato in quella città con solenni ricevimenti e discorsi nei quali i desiderii dell'unione sono stati manifestati in modo esplicito. Ognuno comprende peraltro che la soluzione della quistione sta nelle assemblee che ora si eleggono e perciò si agitano i diversi partiti per farvi prevalere la propria opinione. I partigiani dell'unione, e sono i più numerosi, sostengono la loro causa con manifesti, giornali, opuscoli, adunanze ed altri mezzi politici che ordinariamente si ritengono i più opportuni per illuminare e guidare l'opinione pubblica e formano per così dire la libertà delle elezioni. Il partito contrario, poco numeroso ma appoggiato dai governi dei caimacani e dagli intrighi dell'Austria, è invece del parere che quei mezzi impediscano la libertà delle elezioni, e i governi ne vietano per quanto è possibile l'applicazione; i nostri governi retrogradi dell'Occidente vi hanno da imparare e dorinavanti potranno dire anch'essi che opprimono la stampa e vietano i giornali nell'interesse della libertà, affinchè ognuno possa pensare a proprio modo e secondo la propria coscienza e non a modo dei giornali. La composizione delle assemblee e la legge elettorale destano molto malcontento, perchè si ritengono fatte nell'interesse di alcune caste e non dell'intera nazione, e sono oggetto di molte proteste. Gli avversarii dell'unione sembrano però temere di soccombere e cercano fin d'ora di transigere proponendo unioni doganali e di altri interessi materiali in sostituzione a quella degli interessi politici, ma questa titubanza, non dubitiamo, rialzerà il partito dell'unione. L'Inghilterra si palesa ancora avversa, lasciando però travedere che non si opporrebbe ad un voto esplicito in favore dell'unione.

L'Oriente è sempre il teatro di molti litigi, ed appena è composta la questione fra l'Inghilterra e la Persia a proposito dell'occupazione di Herat, mediante un trattato di pace conchiuso a Parigi, le cui ratifiche si attendono fra breve da Teheran, che già si parla di una nuova questione tra la Porta e la Persia sull'argomento dei confini, questione tanto più ardua, dacchè gli odii religiosi s'interpongono fra due popoli appartenenti a due diverse sette del maomettanismo. Invece si procede con buon accordo alla determinazione dei confini tra la Turchia e la Russia in Asia. La Porta, per dare una soddisfazione alla corte di Pietroburgo, ha mandato in esilio tre generali che avevano avuto mano nella spedizione di armi e munizioni fatte colla nave inglese, *Kanguru*, verso la costa della Circassia, ove la guerra ferve più che mai fra i russi ed i montanari, capitanati questi ultimi, non più da Sciamil, ma bensì da Sefer bascià e da altri capi venuti dalla Turchia. A Costantinopoli si narra di notevoli vantaggi ottenuti dai circassi e per-

sino della presa di un forte russo; a Pietroburgo si negano, e gli scontri si riducono ad esigue proporzioni. In ogni modo pare che il governo russo rivolga la sua attenzione da questa parte ed abbia concentrate numerose forze sul Caucaso per giungere alla sommissione delle popolazioni che pretendono all'indipendenza fra quei paesi montuosi. Ciò non impedisce alla Russia di tenere d'occhio gli avvenimenti d'Occidente, dacchè le sue relazioni coll'Austria si fanno sempre meno amichevoli, sino al punto che l'inviato austriaco a Pietroburgo era sul punto di prendere i suoi passaporti. La rottura sembrava inevitabile; ma nell'ora undicesima prevalse a Vienna un consiglio più moderato, l'ambasciatore differì la sua partenza, ed i giornali austriaci che già inveivano contro la Russia come contro il Piemonte, ebbero ordine di cambiare linguaggio e di asserire che le relazioni fra le due potenze erano le migliori.

Ciò non toglie che il conte Esterhazy, inviato austriaco a Pietroburgo, debba abbandonare la sua residenza per sottrarsi alle umiliazioni e agli incontri dispiacevoli cui è esposto in quella capitale; solo che la sua partenza in apparenza non sarà appoggiata a motivi politici, ma avrà invece per pretesto il dovere del magnato ungherese di recarsi in patria per ossequiare l'imperatore in occasione del suo viaggio in Ungheria. Infatti questo viaggio che doveva aver luogo nel principio di maggio, sembra essere stato differito sino alla fine di quel mese, forse per dar luogo a preparativi che si rassomigliano a quelli fatti in occasione del viaggio imperiale nel regno lombardo-veneto. Si direbbe che la premura di concorrere a festeggiare l'arrivo delle LL. MM. sia così poca, che per far numero importi far venire anche da lontani paesi i funzionarii del governo.

Forse il ritardo del viaggio imperiale in Ungheria dipende dalle circostanze interne emerse in questi ultimi giorni e particolarmente dalle difficoltà insorte in seno al ministero dal quale dicesi dover uscire il ministro degli interni Bach per dissensioni col consiglio dell'impero, che non vuole approvare il suo progetto di legge per l'amministrazione comunale. Ignoriamo quale fondamento abbia questa notizia, ma non v'ha dubbio che motivi di malcontento esistono pel sig. Bach, e se non esce dal ministero, ciò dipenderà unicamente dalla circostanza che egli sa tranguggiare pillole amare senza troppo risentirsene. Il fiasco del viaggio imperiale in Italia è ricaduto tutto sulle sue spalle e su quelle del suo intimo amico il luogotenente di Lombardia Burger, e nè l'uno nè l'altro ebbero in questa circostanza dall'imperatore le onorificenze che si aspettavano.

Il barone Bach deve essere pure assai contrariato dall'ascendente che prendono i gesuiti, e fece una immensa sensazione a Vienna che un padre gesuita incaricato di far le prediche della settimana santa in uno dei principali ginnasii di Vienna, prese per argomento delle medesime lo studio degli autori classici e fulminò l'insegnamento delle scuole fondato su quello studio, a guisa del famoso abate Gaume, cosa tanto più scandalosa dacchè gli uditori erano gli scolari medesimi cui in questo modo s'inculcava l'avversione contro il preciso oggetto dei loro studii e contro le lezioni dei professori. Lo scandalo non solo fu tollerato, ma ebbe un'alta protezione. Queste ad altre consimili emergenze che quasi ogni giorno si manifestano, aggravano il malcontento che intanto si fa strada con molte conversioni al protestantesimo, alle quali il basso clero non è ultimo a dare l'esempio per sottrarsi alla tirannia dei vescovi divenuti in Austria onnipotenti dopo il concordato.

Nè a ciò si limitano i guai; la classe degli operai a Vienna, assai numerosa e turbolenta, è agitata e chiede aumenti di salario con mezzi violenti. Tutto ciò rende la situazione assai seria nella capitale dell'impero, e non deve far meraviglia se la *Gazzetta d'Augusta* si occupa dei piani militari e di difesa di quella città contro temuti moti insurrezionali della popolazione.

Un sintomo di agitazione politica nel centro dell'Europa è senza dubbio anche il conflitto sanguinoso avvenuto a Magonza fra soldati austriaci e prussiani, del quale un giornale austriaco fa risalire la causa sino alle parole pronunciate dal ministro della guerra prussiano sulla rovinosa amministrazione dell'esercito austriaco in linea sanitaria.

Un'interessante discussione sulla libertà della stampa ebbe luogo nella seconda camera prussiana, dietro una proposizione del deputato Mathis tendente a sottrarre la stampa agli arbitrii amministrativi e a limitare la sua repressione ai procedimenti giudiziari secondo le massime di una giusta idea di libertà. La proposta non ottenne l'assenso della maggioranza, ma fu una vittoria morale per il numero ragguardevole della minoranza e sopratutto per le dichiarazioni in favore della libertà della stampa fatte da deputati tenuti in conto di ostinati conservatori.

La Francia già da qualche tempo non ci offre alcun interessante avvenimento politico, e il viaggio del granduca Costantino, notizie di corte e affari giudiziari tengono il posto della cronaca giornaliera. Si direbbe che il paese si raccoglie per l'importante crisi delle elezioni generali al corpo legislativo, che vanno avvicinandosi e alle quali vuolsi prenderanno parte anche i partiti dissenzienti dal governo. Il sig. Thiers peraltro, cui sarebbero state offerte diverse candidature, ha, per quanto si dice, rifiutato di rientrare nell'aringo politico.

Il nuovo parlamento inglese si riunirà fra non molti giorni e intanto il *Morning Post* ha pubblicato una specie di programma ministeriale che certamente sarà di grande soddisfazione all'opinione liberale, se al ministero di lord Palmerston non mancherà il talento e la forza di mandarlo ad effetto in tutte le sue parti. Intanto gli affari della Cina si rendono più gravi per il carattere sanguinoso che ha assunto la guerra. Molte navi con molte truppe e munizioni sono già partite dall'Inghilterra e si annuncia che il corpo di spedizione sarà portato a 15000 uomini sotto gli ordini del generale Ashburnham. È ancora incerto se gli Stati Uniti procederanno d'accordo coll'Inghilterra; in ogni modo il governo americano ha spedito una squadra ragguardevole in quei mari, e la cooperazione della Francia è già assicurata all'Inghilterra.

Anche in Ispagna è prossima la convocazione delle cortes e si teme che l'esistenza di una non insignificante minoranza retrograda in seno alla camera, e del partito progressista fuori della medesima, possa essere cagione di gravi imbarazzi al governo. La scoperta di un esteso complotto carlista, in forza della quale furono arrestate molte centinaia di persone, precisamente allorquando il governo concedeva un'amnistia generale, è una prova dell'audacia di quel partito e dei mezzi di cui dispone, giacchè è manifesto che esso aveva le sue diramazioni persino negli alti funzionarii di corte. Sulle differenze della Spagna col Messico si si hanno notizie contraddittorie; mentre a Madrid si assicura essere ben lungi un componimento, perchè i colpevoli degli assassinii commessi contro alcuni spagnuoli nel Messico non furono puniti, i giornali inglesi recano che quella punizione fu estesa ed esemplare, e ritengono prossimo il componimento della questione, nella quale gli Stati Uniti d'America avrebbero, ove si sviluppasse, intenzione d'immischiarsi a danno della Spagna.

Il governo napoletano fa smentire le notizie che si divulgano in Europa sulle sue iniquità; ma nessuno presta fede alle smentite, e quand'anche si volesse supporre che vi sia qualche esagerazione nelle notizie di cui si tratta, ne rimane ancora abbastanza per infamare un governo. Il sistema delle smentite dei governi dispotici è assai conosciuto in Europa, e vi fu un tempo che il governo austriaco faceva pubblicare che i prigionieri dello Spielberg erano trattati con tutti i riguardi dell'umanità, sino a che le memorie di Silvio Pellico sollevarono il velo alle austriache nequizie.

Le smentite napoletane rassomigliano alle affermazioni delle gazzette austriache in Lombardia sull'entusiasmo col quale pretendono essere stato accolto il nuovo governatore generale a Milano, che vi giunge senza alcun potere reale, fuorchè quello di spendere uno stipendio di 400,000 fiorini a carico del paese.

L'imperatrice di Russia è partita da Nizza lasciando grati ricordi del suo soggiorno nella popolazione. I lavori parlamentari delle nostre camere procedono con speditezza, essendosi adottati non pochi progetti di legge in questi giorni. Gravi questioni come quelle del traslocamento della marina, e del canone gabellario, cagione di serie complicazioni a Genova, saranno trattate prossimamente; tanto la prima che ha relazione alla politica, quanto la seconda che riflette la situazione economica, saranno, speriamo, risolte come si conviene ai grandi interessi del paese, senza ire di parti e senza pregiudizii municipali.

Dispacci elettrici priv.

AGENZIA STEFANI

Parigi, 25.

Berna, 24. Il consiglio federale ha ricevuto il signor Kern, latore, a quanto credesi, di proposte accettabili.

Trieste, 25.

Colla valigia delle Indie:

Alessandria d'Egitto 19 *aprile*: Sono qui giunti tre mila turchi; si ignora a quale scopo.

Hong-Kong, 15 *marzo*: I cinesi hanno preso il piroscafo inglese *Queen* che andava a Macao, massacrando la maggior parte delle persone.

Il capo più formidabile dei ribelli di Nankin è passato dalla parte degli imperiali.

INTERNO

FATTI DIVERSI

Il conte Decardenas c'invia la seguente, che di buon grado pubblichiamo, così perchè conferma la nostra asserzione che il *Diritto* non disse il vero affermando che noi avevamo ricusato d'inserire la sentenza e l'articolo, come per render palese la logica del sig. conte.

« Al gerente dell'*Opinione*,

« In un articolo intitolato *Una lite ed una sentenza* pubblicato nel num. 112 del di lei giornale, lessi a proposito di una mia risposta della quale mi era stata rifiutata l'inserzione nell'*Opinione* (inserzione alla quale questa fu poi condannata dalla corte d'appello) lessi, dico, le seguenti frasi: *Vi sono risposte che un giornale non può spontaneamente accettare, ma astretovi dal magistrato può inserire senza rossore. Certe difese non ci sembra si possano pubblicare se non vi ci costringe il magistrato.* Queste frasi contenendo insinuazioni tali da poter far supporre che la mia risposta fosse tale che un giornale non potesse spontaneamente pubblicarla senza rossore, mi preparavo a protestarvi contro quando vidi che nel foglio d'oggi l'*Opinione* finalmente si decide a pubblicare la mia risposta, per cui ad essa rinvio i suoi lettori onde giudichino se in essa una sola parola possa giustificare la poca benevola insinuazione di cui sopra.

« In detto articolo è pur detta *menzognera* l'asserzione del *Diritto*, il quale pubblicando cortesemente, a mia richiesta, la sentenza della corte d'appello contro l'*Opinione*, disse che questa *ricusò* di inserirla. Sarebbe forse stato più esatto che invece della parola *ricusò* si fosse il *Diritto* servito di quella *ommise*, oppure *non si curò;* ma lasciando le quistioni di parole, e tenendosi ai fatti, le osservo che l'art. 49 della legge sulla stampa dice: *I gerenti saranno tenuti di pubblicare, non più tardi di due giorni dopo che loro ne sarà fatta l'intimazione, la sentenza pronunciata contro di essi;* e che la sentenza dice: *Tenuto lo stesso Rombaldo* (il gerente dell'*Opinione*) *a fare tale inserzione* (quella della mia risposta) *nel termine di giorni due dopo l'intimazione della presente sentenza.*

« Ora la sentenza fu intimata il giorno 7 di questo mese, e l'*Opinione* non aveva ancora fatto nissuna delle due prescritte inserzioni il giorno 22 successivo quando il *Diritto* pubblicò le parole che il suo giornale chiama menzognere. Giudichi l'imparziale lettore da qual parte sia la buona fede, e se piuttosto non sia fatto per indurre in errore il tacere come fa l'*Opinione* della citazione e solo parlare dell'atto di comando il quale fu appunto da me provocato perchè non si obbediva al prescritto della legge e della sentenza.

« Astenendomi da ulteriori osservazioni, che potrei fare sul resto dell'articolo in discorso, e solo volendo constatare che le varie sentenze ed ordinanze gia ottenute nei processi pendenti fra me ed il di lei giornale, mi danno fondata speranza di un completo trionfo, a termini dell'art. 43 della legge sulla stampa e trovandosi il mio nome più volte menzionato nell'articolo *Una lite ed una sentenza*, la richiedo dell'inserzione di questa mia risposta in un prossimo numero dell'*Opinione*.

« Torino, 24 aprile 1857.

« Girolamo Decardenas. »

Discussioni parlamentari. Sono inscritti per la discussione del progetto di legge relativo al trasferimento della marina militare nel golfo della Spezia:

In favore: Mamiani, Cadorna R., Farina P., Correnti;

Contro: Ghiglini, Pareto, Costa di Beauregard, Solaro, Casaretto;

In merito: Astengo, Pallavicini F., Michelini A.

R. Società del tiro a segno. Dimani 26 aprile alle ore 8 del mattino incominciano gli esercizi di questa società che ha il suo così detto *padiglione* a destra del castello del Valentino. Crediamo sapere che dimani intervengano alla riapertura annuale le LL. AA. il principe ereditario ed il principe Eugenio di Carignano. S. M. il re, che è inscritto fra i soci, ha regalato alla società due eccellenti carabine che sono messe a disposizione dei tiratori.

Gli esercizi continueranno sino al giorno 21 del prossimo giugno ed il giorno 28 dello stesso mese vi sarà la solenne distribuzione dei premi.

La perfetta libertà e cortesia che si trova in mezzo a questa società, la bontà delle armi e (se pur si dee tener conto della economia) il costo dei tiri il quale è minore che a qualunque altra società di bersaglio nello stato, sono tutte ragioni che invitano gli amatori di questo marziale esercizio, e che rendono la gara più viva, e più desiderato il premio.

(*Staffetta*)

Onori funebri al dottore Luigi Gallo. — La *Gazzetta delle Alpi* ci reca il ragguaglio degli onori tributati al compianto dottore cav. Gallo dal municipio e dalla polazione di Cuneo.

Il consiglio comunale trasmise al canonico cav. Gallo, fratello del defunto, un indirizzo di condoglianza, in cui, fatta solenne testimonianza del cordoglio prodotto da tanta perdita, quale fu quella dell'illustre trapassato, lo prega di gradire l'ordinato del municipio che è il seguente:

1. La morte del cav. dottore Gallo Luigi da Cuneo, è considerata come una sciagura patria.

2. Il municipio prende parte al lutto pubblico, ed onorerà i funerali e la tomba dell'illustre suo defunto.

3. La campana maggiore della città suonerà in disteso ed a lutto, come in morte dei consiglieri comunali.

4. La bara funebre sarà pure accompagnata alla sepoltura dai servienti della città in grande livrea e col velo nero al braccio.

5. La salma dell'illustre defunto verrà accolta e seppellita in un sito distinto del campo-santo che il municipio le destina.

6. Una lapide commemorativa ricorderà ai posteri i meriti e la gloria del dott. Gallo, il lutto della patria, il tributo del municipio.

Lo stesso giornale descrive la funebre funzione della sepoltura nei seguenti termini:

Questa mattina *(24)* alle ore otto, il corpo municipale, la delegazione capitolare, la rappresentanza della guardia nazionale, il collegio degli avvocati, procuratori e notai, il corpo insegnante, gli allievi del collegio-convitto, la società dei commercianti e degli operai accompagnavano il feretro alla cattedrale.

I lembi del feretro venivano portati dalla rappresentanza dei medici, chirurghi, farmacisti e veterinari. Fra i medici si scorgeva l'egregio dottore Pacchiotti, venuto a bella posta da Torino per rendere al suo venerato maestro ed amico l'ultima testimonianza di affetto e di stima. La brava musica della guardia nazionale durante la funerea cerimonia suonava mesti e lugubri concenti, e sul volto dei concittadini si scorgeva la mestizia per la perdita di un uomo che col suo ingegno e colle sue virtù onorò tanto questa terra.

Terminate le esequie, la salma del defunto venne accompagnata al cimitero dai medici, chirurghi e farmacisti del paese, e prima che la bara fosse collocata nella fossa, il dottore Pacchiotti pronunciò un commovente discorso.

Tribunali. Il ricorso in Cassazione dell'accusato Delitala è stato respinto con decisione emanata questa mattina. (*Staffetta*)

Dock in Alessandria. — Il *Pontida* annunzia che nella riunione tenuta la sera del 21 corrente il comitato promotore del dock di Alessandria dopo avere esaminato, discusso e approvato lo statuto organico della società, dichiarò compiuto il proprio mandato, e in conseguenza sciolto come comitato promotore. I membri di esso passarono indi a costituirsi quali socii fondatori della società del dock di Alessandria; e ne stesero atto notarile. In quella stessa sera, i socii fondatori stesero un compromesso per cui obbligandosi a prendere ciascuno un numero di azioni, la società è già bella assicurata nel fatto.

Passarono indi a nominare una commissione per compiere gli incombenti che possono occorrere sino alla riunione dell'assemblea generale dei socii. Inoltre, essa commissione dovrà attendere alla trattativa col governo e col municipio, sia circa il regolamento, sia circa l'acquisto del terreno, come circa la regolarizzazione delle vie, e altre simili trattative. Dovrà anche cercare il modo, e il tempo, e il luogo più opportuno per emettere in corso il rimanente delle azioni, se pure ne resteranno ancora non prese dai socii.

(*Corrispondenza particolare dell'Opinione*)

Genova, 24 *aprile*, 1857.

I nostri giornali d'ieri vi avranno appreso la dimissione del nostro sindaco e dei vice-sindaci data dopo che venne ripristinata nel passivo del bilancio civico la somma integrale pel pagamento del canone gabellario imposta alla nostra città.

Questo avvenimento assai grave è deplorato da quanti hanno vero affetto alle nostre istituzioni, mentre i nemici delle stesse già ne esultano in vista delle complicazioni che eglino sperano siano per emergerne. Non tarderete molto a vedere come i loro organi cercheranno di profittare della circostanza in cui la magistratura municipale della seconda città dello stato si trova in disaccordo col governo sopra

una quistione, per la quale la generalità dei cittadini d'ogni paese si collocherà sempre dalla parte dell'opposizione, e della quale in tutti i tempi qualsiasi opposizione politica si valse e si varrà per agire sull'animo della moltitudine.

Le deliberazioni prese dall'assemblea generale della società per la navigazione transatlantica hanno salvato questa compagnia da una disastrosa rovina; è da credersi che i nuovi amministratori, onorati da un voto di fiducia così esteso, sapranno fermare sopra salde basi le sorti di un'intrapresa destinata a recare tanto utile e decoro al nostro paese.

Fra le diverse disposizioni prese dall'Austria *ab irato* per vendicarsi del piccolo Piemonte era stato già firmato un decreto di espulsione di tutti i sardi abitanti nei felici dominii austriaci; il decreto era già in mano di chi doveva curarne l'esecuzione, e per telegrafo fu dato l'ordine di sospenderla. Questa notizia venne data da persona venuta da poco di Lombardia, e prima di scrivervene, volli averne conferma, sebbene chi me l'avea riferita meritasse pienissima fede.

Processi di stampa. Giovedì il tribunale provinciale di Genova pronunciava la sua sentenza contro il gerente dell'*Italie*, Augusto Cortilli. Per prima cosa si dichiarava incompetente a giudicare sull'imputazione di *offesa ai buoni costumi* formulata dal fisco a carico del detto gerente. Lo dichiarava non recidivo e qualificando come un solo reato continuato i quattro reati, dei quali era accusato, lo condannava a mesi 8 di carcere e Ln. 800 di multa.

(*Italia del pop.*)

Strade in Sardegna. Pare che in Sardegna si pensi seriamente ad aprire strade. Giorni sono accennammo alla intrapresa strada di *Marreri*; oggi la *Gazzetta popolare di Cagliari* narra degli sforzi fatti da quelli d'Osilo per avere buone strade. È notorio (dice il citato giornale) che quando la generalità dei paesi dell'isola vivea apatica delle strade, Osilo se ne apriva una carrozzabile da Sassari, tutta opera di considerevoli privati sagrificii, sebbene poscia e perchè errata nel disegno, e per altre circostanze sia andata in deperimento. Ed il pensiero della strada mai deposero i buoni osilesi, chè prima del 48 e prima d'ogni altro paese diede in affitto il prato comunale destinandone l'annuo prodotto al fondo della cassa stradale.

Lo stesso pensiero mostrarono di ben coltivare lorchè ad un dispaccio dell'intendente generale di Sassari si rispondeva con deliberazione comunale 12 giugno 1852 offrendo lire 40|m. oltre la tangente obbligatoria che lor spetterebbe, purchè la strada della Gallura passasse per la linea naturale d'Osilo e dell'Anglona, come ora è decretato.

(*Staffetta*)

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza del presidente CARLO CADORNA.

Tornata del 25 aprile.

Apresi l'adunanza all'una e tre quarti. Leggesi il verbale di quella di ieri che è poi approvato.

Il presidente dice che deve dare alla camera una notizia che le riuscirà dolorosa, quella cioè della morte del dep. Bernardino Bertini.

Il collegio di Barge sarà riconvocato.

Seguito della discussione sul progetto per la Ferrovia da Annecy a Ginevra.

Paleocapa, ministro dei lavori pubblici, dice che il ministro degli esteri, parlando di rapporti internazionali, doveva usare una certa misura; ma egli, ministro dei lavori pubblici, preoccupato di interessi materiali, parlerà più schiettamente e senza reticenze. Che il nostro commercio debba passare per uno stato estero, cosa gravissima, tale da poter rendere quasi nulla la concorrenza che Genova possa fare a Marsiglia sul mercato di Ginevra e dei cantoni vicini. Lo affidare il nostro traffico ad una società rivale è assai pericoloso. Basterebbero pretesti che ritardassero od aggravassero i trasporti a scemare il nostro commercio di transito. La nazione francese poi, se è molto innanzi in tutti i rami dello scibile, non lo è nell'economia politica. In Francia vi sono molti pregiudizi e norme grette, a questo riguardo, che possono compromettere il nostro commercio di transito. E questi pregiudizi sono così forti che il governo stesso li dovette subire; sicchè siamo ancor lontani dal momento in cui si vedrà la Francia allargare i suoi principii. Abbiamo da fare con un governo potente. Si dirà che gli uomini, i quali governano la Francia, sono giusti e coscienziosi. Ma quando si tratta degli interessi generali di una nazione, gli uomini che la governano hanno la coscienza elastica. (*Si ride*) In un dissenso noi saremmo sempre soccombenti. Io credo che il commercio di Genova preferirebbe questa nuova linea, anche quando fosse più lunga dell'altra; invece è più corta di 14 chilometri.

Non so quindi come si possa dubitare. Se la società Vittorio Emanuele avesse avuto capitali per andare fino a Ginevra e l'avesse chiesto, il parlamento certo non avrebbe rifiutato. Alla società Vittorio Emanuele furono concessi cinque anni per andare da Ayton, per Albertville, ad Annecy; ma se si fosse concesso il tronco da Annecy a Ginevra, quella società deve finire il suo contemporaneamente a questo. La linea di cui si tratta è dunque in condizioni vantaggiose e darà vita al tronco da Ayton ad Annecy. Se avessimo assicurato il 4 1|2 per cento, sarebbero state 29m. lire per chilometro; noi invece non ne assicuriamo che 25m. La camera che ha approvata, la concessione della strada ferrata fino ad Annecy, non può non votare quella da Annecy a Ginevra.

Brunier, relatore, dice che, per chi la conosce, una dogana francese vuol dire la perdita di un'ora e mezzo, 60 chilometri. È sistema della Francia di proteggere l'industria nazionale; si proteggerà dunque anche Marsiglia contro Genova. La linea di Annecy è principale per Ginevra; quella di Culoz principale per Lione. Le buone disposizioni della Francia possono mancare domani. La politica non guarda che ai proprii interessi. Noi dobbiamo metterci in grado di non dover dipendere da una strada ferrata estera, per le nostre evoluzioni militari. La corona d'Italia può qualche giorno tentare un principe francese. Se la Francia e la Russia avessero da intendersi e dire: dividiamoci l'Europa, a voi l'Occidente, a me l'Oriente; allora l'Austria sarebbe forse la prima, per difendersi, a proporre alle provincie italiane la loro indipendenza. (*Ilarità*; *Una voce*: C'est un peu fort!) Ma è possibile, perchè ella sia in grado di resistere ai due colossi.

(*Continua*)

Notizie Italiane

Lombardo-Veneto.

(*Corrispondenza particolare dell'* OPINIONE)

Milano, 24.

Come vi ho già scritto, l'accoglimento dell'arciduca Massimiliano è stato distintamente freddo. Quanto all'illuminazione, essa pure fu mancata. Il podestà andò in polizia e disse che, non avendo ordine di pubblicare l'invito di illuminare, metteva sotto la responsabilità della polizia se fossero avvenuti scandali come l'altra volta. Infatti, non essendo stati gettati intorno gli schiamazzatori pagati, la cosa passò liscia e silenziosa, senza il tumulto e il disordine dell'altra occasione. L'illuminazione si ridusse a ciò che fece fare il municipio. Il supposto favore della plebe suscitato dall'amnistia è dunque già affatto dileguato.

La corte del principe è oltremodo sfarzosa. Fra le altre decorazioni, si osservano otto *negri* in ricco costume di *Otello*, che nelle anticamere fanno a chi entra i saluti all'orientale. Potete immaginarvi i commenti che vi fanno sopra i nostri *frondeurs*.

Notizie Estere

America

— Dalla Nuova Granada rileviamo che quel governo ha respinto le condizioni proposte dal l'inviato degli Stati Uniti circa le indennizzazioni dei danni sofferti da cittadini americani in occasione degli eccidi occorsi sull'istmo di Panama.

Nel Perù continua la rivoluzione. Il vapore postale inglese *New Granada* fu assalito in alto mare da due legni da guerra peruviani e derubato di armi, danari e delle valigie per gli Stati Uniti. Questi legni portavano la bandiera di Vivanco e furono tosto inseguiti dalla flotta inglese.

(*Eco d'Italia*)

Notizie Ultime

Si scrive al *Times* da Napoli 13 aprile:

« La difesa del governo nel *giornale ufficiale* di Sicilia dell'8 aprile è debole ed insufficiente. Essa non merita lunga considerazione. In quanto al caso particolare di tortura, di cui si tratta, non ne ho parlato, perchè non sono in posizione di raccoglierne alcuna prova; ma dopo molte e molte richieste fra tutte le classi ed i ranghi della popolazione venni alla conclusione penosa che la tortura, nel vero senso della parola, viene praticata nelle Due Sicilie. Non vorrei volontariamente dire una menzogna a carico di chicchessia e meno ancora di un governo, ed una prova della mia cautela è che io espressi sempre i miei dubbi sul punto se ad Agesilao Milano sia stata applicata la tortura, ma questi dubbi non esistono più e l'affare è ormai messo in tale evidenza dinanzi a tutto il mondo che io non posso più tacere. I più minuti particolari mi furono dati a questo proposito, e vi è una tale coincidenza in tutte le circostanze che mi furono comunicate da diverse persone, che non rimane alcun dubbio nella mia mente. Non posso pubblicare le prove per timore delle conseguenze a carico delle persone che mi hanno dato i ragguagli. Il sergente Grammis, sospetto complice di Milano è un altro esempio di un uomo stato torturato. Sino negli ultimi giorni è stato nelle prigioni di Santa Maria Apparente; ora è trasferito alla Vicaria, e mi si dice che egli non è che l'ombra di ciò che era prima; chè egli è moribondo. Di quante altre vittime potrei narrare se la prudenza me lo permettesse. »

Nonostante queste precauzioni il corrispondente cita una serie di casi notorii nei quali è stata applicata la tortura.

— Il *Constitutionnel* annuncia che il sig. Amédée Cesena, co-gerente di un giornale industriale è stato invitato a optare fra questa situazione e quello che teneva nel *Constitutionnel*. Egli ha prescelto il giornale industriale e il *Constitutionnel* annuncia che dal 23 aprile il Cesena cessa di far parte della sua redazione.

Il maresciallo Randon è partito per l'Algeria accompagnato dal giovane principe Bibesco, figlio dell'antico ospodaro di Valacchia, in qualità di suo aiutante di campo. Il granduca Costantino al suo arrivo a Tolone aveva al suo seguito il conte d'Angrogna, aiutante di campo del re di Sardegna, e gli ammiragli de Glassenap e Behrens. Il granduca era già stato a Tolone nel 1846.

Una corrispondenza di Parigi nel *Nord* afferma che tanto il D. Kern come il conte Hatzfeld dichiararono dopo una lunga discussione di non poter accettare l'accomodamento loro proposto dai plenipotenziari delle quattro potenze, e che dovevano invece riferire ai loro governi.

Si scrive da Parigi all'*Indépendance Belge*: « Il successo delle strade ferrate romane oltrepassa tutte le speranze del sig. Mirès, benchè vendite considerevoli di titoli abbiano luogo per conto di grandi personaggi degli stati romani, che si sono affrettati di ritornare in questo paese ove i premii fioriscono ancora di tempo in tempo. Gli uffici della cassa della strada di ferro presentavano sabato scorso un curioso spettacolo. Pareva essere in un seminario, tanta era la folla dei preti. Gli ordini del papa hanno prodotto presso i medesimi un grande effetto. »

— Il *Globe* dice che la convenzione tra l'Inghilterra e la Francia sulla pesca a Terranova è come non avvenuta perchè le colonie non l'hanno approvata siccome nociva ai loro interessi. Questa approvazione era stata espressamente riservata nella convenzione redatta fra il governo francese e il ministero delle colonie.

— L'ordine del giorno adottato dalla seconda camera prussiana a proposito della stampa, è del seguente tenore:

« Considerando che i dibattimenti sulla proposta Mathis hanno dimostrato esistere nell'amministrazione degli affari di stampa incontestabili abusi;

« Considerando inoltre che solo nella via legislativa si può rimediare a questi abusi in modo che corrisponda a tutti i bisogni;

« Considerando infine che fra poco può attendersi un'iniziativa a questo proposito dalla parte del governo, la camera dei deputati passa all'ordine del giorno sulla proposta Mathis. »

— Si scrive da Vienna al *Times* che il ministro degli interni barone Bach non accompagnerà l'imperatore in Ungheria, perchè egli è odiato dagli ungheresi, e la sua presenza produrrebbe un pessimo effetto.

— A Copenhaguen si attendeva il 22 l'arrivo del barone Bulow, da Francoforte, per offrirgli il portafogli degli affari esteri nel gabinetto che doveva essere formato dal sig. Hall.

— Il signor Mirès ha fatto pagare al governo spagnuolo 60 milioni di reali, come terza rata del prestito.

I giornali di Madrid annunciano che il ministro degli affari esteri, sig. Pidal, è stato incaricato di stendere il discorso della corona per l'apertura delle cortes. Si credeva però che la regina non avrebbe aperta in persona la sessione, essendo in stato interessante, e perciò essendole vietate dai medici già da diversi giorni di escire di casa.

Nelle vicinanze di Haro è stata arrestata una banda armata di sedici persone, una delle quali si scoperse essere cieca. Alcuni supponevano trattarsi di una banda di carlisti, altri di semplici banditi.

— In una lettera da Jassy, 31 marzo p. p. inserita nel *Moniteur*, si fanno gravi lagnanze sul modo col quale si procede nella Moldavia alle elezioni per parte del governo. Tutte le pubblicazioni destinate ad illuminare il paese sulle questioni importanti, di cui si tratta, sono rigorosamente vietate; i giornali riputati favorevoli all'unione non possono ottenere il permesso di comparire, anche sottomettendosi alla più rigorosa censura, mentre ai loro avversarii è dato piena libertà. Questi ne usano nel modo più imprudente. Si è fabbricato un programma senza firme, e falsamente attribuito agli unionisti della Valacchia, nel quale si dice che l'unione avrà per effetto la spartizione delle terre, e l'introduzione del cattolicismo in luogo del culto greco. Con questi due punti si eccita l'opposizione all'unione, particolarmente fra il clero. Copie di questo falso programma furono mandate a tutti i conventi per questo fine. I funzionarii incaricati della revisione delle liste elettorali hanno avuto l'ordine di escludere per quanto era possibile gli unionisti dalle elezioni. Uno dei presidenti che si dichiarò favorevole all'unione ebbe ordine di dimettersi dalle sue funzioni, e siccome non lo faceva, si supponeva che sarebbe stato destituito. Peraltro ciò non era avvenuto per timore di destare troppi clamori.

Borsa di Parigi del 25 aprile.

	In contanti	In liquidazione
Fondi francesi		
3 p. 0|0 . . .	69 55	69 60
4 1|2 p. 0|0	92 »	92 25
Fondi piemont.		
5 p. 0|0 1849	90 »	90 10
3 p. 0|0 1853	54 75	» »
Consolidati ingl.	93 1|8	

G. ROMBALDO, *Gerente*.

CAMERA DI AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO — *BORSA DI COMMERCIO*

BOLLETTINO UFFICIALE DEI CORSI ACCERTATI DAGLI AGENTI DI CAMBIO E SENSALI

CORSO AUTENTICO — *Torino*, 25 *aprile* 1857.

FONDI PUBBLICI. Rendite	Godimento	Contr. del giorno prec. dopo la borsa: in contanti	in liquidazione	Contr. della mattina: in contanti	in liquidazione
1819 5 0|0	1 ottobre . .	— —	— — —	— —	— — —
1849 »	1 gennaio . .	91-25 35	— — —	91-25	— — —
1851 »	1 dicembre	90-60	— — —	90-75-55	— — —
1853 3 0|0	1 gennaio . .	— —	— — —	— —	— — —
FONDI PRIVATI. Azioni					
Cassa com. ed ind. (n. em.)		— —	320 31 maggio	317-50	— — —
Telegrafo sottomarino . .		— —	— — —	— —	144 31 maggio
Gaz Torino		— —	850 30 aprile	— —	— — —
Ferr. di Cuneo	1 ottobre .	— —	— — —	— —	— — —
— Obbl.	id. . .	— —	— — —	— —	— — —
— da Vercelli a Valenza		— —	— — —	398 —	— — —

STÉREOSCOPES
ALEXIS GAUDIN et frère,
PARIS, 9, rue de la Perle.
LONDRES, 26, Skinner Street.
Vues de tous les pays; — Etudes; — Groupes; Objets d'art.
ARTICLES DE PHOTOGRAPHIE.
Deposito di STEREOSCOPI e di VEDUTE su vetro e su carta, nere e colorate presso l'*Uffizio Generale d'Annunzi*, via Madonna degli Angeli, N. 9, Torino.
Vendita all'ingrosso e al minuto

DÉPÔT DE VINS DE FRANCE
Beaujolais, Bourgogne et **Bordeaux vieux** en futs de 100 et 200 litres, **Bordeaux vieux, Champagne, Grenache, Hermitage** paille et sèc, etc. en caisses de 25 bouteilles, même assorties de qualité.
Chez M. François Giribon, Commissionaire, rue de l'Archevêché, n. 9 bis, à Turin.

Semente di Bachi

proveniente dai monti di Calabria, luoghi sanissimi, **guarentito a prova** da N. Le Piane, via S. Lazzaro, n. 31, piano 2°, Torino.

OLIO DI RESINA

Purificato per illuminaz.		L. 1 00	il kil
Per asfalto, inchiostro da stampa	. . . .	» » 60	»
Per ungere ruote e macchine	. . . . . .	» » 50	»
Grasso per ruote e macchine	1ª qualità	» 1 00	»
	2ª id.	» » 80	»
Mastice per bottiglie a vari colori	1ª qualità	» » 50	»
	2ª id.	» » 40	»
Cera lacca ordinaria	.	» 1 25	»

Presso E. Quinterio e C., via Mercanti, n. 15.

VENDITA DI QUADRI

L'importante galleria del signor marchese Bruno di Cambiano sarà venduta il 25, 26 e 27 giugno 1857 nel suo palazzo a Torino, sotto la direzione del signor Horsin Déon pittore, contrada Chabanais N° 1 a Parigi e coll'opera del signor Mossone commissario stimatore in via Santa Teresa, 24 a Torino presso il quale si distribuisce il catalogo.

Si rimarcano in detta galleria delle opere scelte di fra Beato Angelico, Raffaello, Luini, Correggio, Albano, Dolci, Andrea del Santo, Bellini, Tiziano, Pordenone, Francia, Caraccio ed altri illustri maestri.

Esposizione pubblica dal 25 maggio fino al giorno della vendita.

APERTURA IN CERESOLE (IVREA)

di ampio e comodo **Albergo**

Massara Carlo., albergatore del Moro in Chivasso, e *Frasca Antonio*, proprietario dell' albergo d'Italia a Pont, offrono agli accorrenti alla efficacissima acqua termale di Ceresole, a chi cerca in estate un ameno soggiorno in montagna, ed a coloro che per colà intendono aver passo nelle valli d'Aosta, e nella Savoia, comodo e pulito alloggio, con sala per bagni, ed ogni agio e conforto, non disgiunti da modicità di prezzo, ed annunziano l'apertura dell'albergo pel giorno 8 venturo giugno. In Cuorgnè e Pont si trovano vetture, e dove la strada cessa di essere carrozzabile vi sono cavalcature che in quattro ore trasportano a Coresole.

BIGLIARDI moderni nuovi ed usati da vendere. Dirigersi alla Cantina in contrada di S. Martino, casa Faja Porta Susa.

D'AFFITTARE pel 1° luglio 1857

Un appartamento di dieci membri con due soppalchi, una grande soffitta e due cantine, in via di Po, 1° piano, porta n. 22.

AGENZIA MAGISTRALE

La Gerenza dell'Emporio Scolastico Magistrale degli Stati Sardi (*Torino via dell'Arsenale, n.* 13) AVVISA i signori SINDACI e DIRETTORI di collegi, desiderosi di trovare il conveniente personale per le scuole, che il detto Stabilimento tiene registro del Personale Insegnante disponibile e s'impegna officiosamente di soddisfare alle relative ricerche, facendo all'uopo le opportune pubblicazioni nei giornali,

Del CREDITO, delle BANCHE

e delle Casse di risparmio

nei loro rapporti coll'agricoltura

CON QUADRI SINOTTICI

Studii di LEONE CARPI

Torino, presso Gianini e Fiore. — L. 5.

DA AFFITTARE

Un appartamento civilmente mobigliato in casa Dumontel, piazza Madonna degli Angeli, n. 9, al 4° piano.

L'appartamento è composto di quattro camere, con cucina ed altre camere scure per ripostigli.

Si affitterebbero anche delle camere separatamente.

Dirigersi al portinaio.

LA COMPAGNIA RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTÀ

fondata il 9 *maggio* 1838, *autorizzata coi RR. Decreti* 13 *novembre* 1853 *e* 14 *luglio* 1856 *ad esercitare negli Stati Sardi le Assicurazioni sulla Vita dell'Uomo, quelle contro i danni della Grandine, degl' Incendii, e sulle Merci in trasporto, colla cauzione prestata al Regio Governo di L.* 140,000 *in cedole dello Stato al* 5 *per* 0|0

annunzia

di aver attivate pel corrente 1857 le assicurazioni

CONTRO I DANNI DELLA GRANDINE

a premio fisso, col pronto ed integrale risarcimento per le quali lo scorso 1856 ha pagato nelle sole provincie Lombardo-Venete oltre UN MILIONE d'indennità.

La RIUNIONE ADRIATICA garantisce i suoi Assicurati colla ragguardevole SOMMA DI VENTISEI MILIONI DI FRANCHI

fra capitale fondiario, riserve degli utili, dei premii, prodotto dei fondi, ecc. ecc. Nei precedenti 19 anni di suo esercizio ha risarciti più che 41,000 Assicurati col pagamento di

oltre **QUARANTA MILIONI** di franchi

Si avranno *Programmi, Tariffe*, ed ogni desiderabile schiarimento presso l'Uffizio dell'*Agenzia Generale per gli Stati Sardi* (Torino, via di Po, N. 32, piano nobile), rappresentata dai banchieri signori TODROS e COMP. e presso le Agenzie principali di *Novara* GIUSEPPE MAGNANI; di *Vercelli* FRANCESCO SEDINO; di *Mortara* GIO. AVV. MARCHETTI; di *Stradella* ingegn. CARLO SFONDRINI; di *Savigliano* ingegn. GIOVENALE TROSSARELLI; di *Cuneo* EMMANUELE e LEONE LATTES; di *Voghera* GIUSEPPE GATTI.

EUROPEÉN BAZAR

dei FRATELLI GUGLIANETTI

Via Doragrossa, N. 9, quasi di prospetto alla SS. Trinità.

Assortimento Chincaglie, Porcellane, Profumerie della rinomata fabbrica di **Eury e Demarson** di Parigi. Lampade a moderatore garantite, ecc.

Il Maggazzeno dei fratelli Guglianetti che esisteva in Doragrossa N. 23 vicino alla chiesa dei Gesuiti, venne ora concentrato nel Bazar suddetto.

GUANO DORINA

Ossia **Concime concentrato**, composto in massima parte col sangue delle bovine, esportato sotto uno speciale permesso dell'Autorità Municipale dal pubblico ammazzatoio di questa capitale, in combinazione con altre sostanze salino-minerali azotate, eminentemente assimilabili.

Dorina detta Lettera *A*, eguale senza eccezione in titolo fertilizzante al **Guano peruviano**, fr. 320 la tonnellata.

Dorina detta Lettera *B*, eguale ai due terzi del titolo fertilizzante del suddetto **Guano peruviano**, fr. 200 la tonnellata.

Sconto proporzionato all'entità delle domande. — *Deposito generale in Torino, contrada della Provvidenza, n.* 31.

DOMENICO SCHIAPPARELLI e COMP.

TINTORIA D'OGNI GENERE

DI FESTA MADDALENA

Via Doragrossa, casa Franchi, dirimpetto alla porta n. 33, *vicino a S. Dalmazzo.*

Imbianchisce, apparecchia ogni sorta di cappelli di paglia e li tinge in qualunque colore.

ASSORTIMENTO DI CAMICIE

bianche e colorite di tutte qualità e tutti prezzi; **Guanti, Cravatte** ed articoli di Maglia non che d'oggetti di moda, di varii assortimenti, il tutto con ribasso nei prezzi, e si fanno **Camicie** di comando con tutta precisione.

Nel negozio **Massimino**, N. 21, sotto i portici della Fiera, vicino al liquorista *Marendazzo*.

GRANDE MAGAZZINO

DI

GIUSEPPINA BATTAGLIA

in ogni genere di vestimenta per ragazzi, come pure *broderie* ed altri articoli relativi, a prezzi moderatissimi. — Via Nuova, N. 5, piano primo.

DEPURATIVO DEL SANGUE

coll'essenza di Salsapariglia concentrata a vapore, superiore a tutti i depurativi finora conosciuti.

Questa sostanza semplice vegetale conosciutissima, e così preparata con tutta la diligenza, guarisce radicalmente e senza mercurio le affezioni della pelle, le erpeti, le scrofole, gli effetti della rogna, le ulcere, ecc., come pure gl' incomodi provenienti dal parto, dall'età critica e dall'acrità ereditaria degli umori.

Come depurativo efficacissimo, conviene nelle malattie della vescica, nei ristringimenti e debolezza degli organi, cagionati dall'abuso delle iniezioni, ecc.

Come antivenerea l'essenza di Salsapariglia è sopratutto raccomandata da tutti i medici nelle malattie veneree antiche e ribelli a tutti i rimedi già conosciuti.

Ogni uomo prudente, per quanto leggermente sia stato affetto dalle suddette malattie, od altre consimili, deve fare una cura depurativa almeno di 2 bottiglie.

Prezzo della bottiglia coll'istruzione L. 10, *mezza bottiglia L.* 5.

Unico deposito in Torino nella farmacia Depanis, via Nuova, vicino a piazza Castello, ove trovansi pure tutti i rimedi specifici più accreditati ed originali tanto esteri che nazionali, e le vere Pastiglie e Polveri americane bismuto-magnesiache del dottore Paterson, rimedio infallibile per combattere gli acidi del ventricolo, facilitare la digestione e corroborare lo stomaco.

RIAPERTURA DEL NUOVO BAZAR ITALIANO

situato in Via Nuova.

NUOVO ASSORTIMENTO DI MERCI.

GELOSIA DI MESTIERE

L'apertura dell'Ufficio centrale d'annunzi in Torino, via Carlo Alberto, n. 6, piano terreno, nel locale prima d'ora occupato dalla Direzione dei giornali il **Fischietto** e **Pasquino**, avvenuto col primo giorno di quest'anno, fece nascere molta gelosia di mestiere, motivo per cui in giornata si fa spargere voce sulla piazza che il direttore di quell'ufficio abbia cessato e che più non si occupi in affari di pubblicità.

Il direttore invece, mentre ringrazia i signori Negozianti Torinesi per l'assistenza che gli prestarono e gli prestano, assicura che egli è lontano dal pensare di ritirarsi; ch' egli continua e continuerà in quella carriera che da 5 anni a questa parte si dedicò colla stessa attività e zelo con cui si acquistò una numerosa clientela tanto in questa capitale che nelle provincie ed estero.

NUOVO SISTEMA

per scaldare le bigattiere

L'esperienza dimostrò in Francia essere il sistema del calorifero Lecocq il più utile e proficuo per riscaldare le bigattiere, per essere portatile, senza tubi, ed in pari tempo andare esente da fumo ed odori, comunque sia per essere l'atmosfera, e conserva costantemente il termometro Reaumur allo stesso grado, senza bisogno d'occuparsene, camminando da sè per 12 ore consecutive, ed è economico, non consumando che un gramma di combustibile all'ora per ogni metro cubo d'aria.

Il prezzo varia da fr. 62 a 205 caduno, in proporzione della loro grandezza, i quali si cedono pure in affitto, mediante prezzo da convenirsi. — Dirigersi all'unico depositario in Piemonte signor Francesco Giribon, via dell' Arcivescovado, n° 9 *bis*, in Torino.

Torino, Libreria di C. SCHIEPATTI, via di Po, N. 47.

IL BACOFILO

MANUALE COMPLETO

DELL'

Educatore dei Bachi da seta

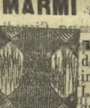
contenente i Trattati di *Dandolo, Freschi* e *Berti-Pichat* su questa materia, quelli del *Bonafous* e *Spreafico* sulla COLTIVAZIONE DEI GELSI, ed il trattato del *Gera* **sul modo di trarre la seta dai bozzoli**, premessavi una breve istruzione ai Bacai di *Raf. Lambruschini.*

Un volume in-8° gr. di 400 e più pag.

Quest'opera è corredata del **Gran Quadro in litografia e colòrato del Freschi**, di 27 incisioni in legno, di quadri sinottici e del ragguaglio dei pesi e misure delle diverse provincie col sistema metrico decimale.

Prezzo franco per la posta contro vaglia postale **Ln. 8.**

MARMI ARTIFICIALI



Ricco magazzino di **Tavelle** per pavimenti di forme, dimensioni ed imitazioni diverse, da L. **3** a L. **9** il metro quadrato messo in opera.

Rivolgersi alla sottoscritta Ditta corrente in Torino, via della Misericordia, n. 3.

Corbella, Delucca e C.

Libreria di C. SCHIEPATTI, via di Po, N. 47, Torino.

Si è pubblicato

CORSO TEORICO-PRATICO

SOPRA LA

COLTIVAZIONE E POTATURA

DELLE PRINCIPALI PIANTE FRUTTIFERE

dei fratelli

Marcellino e Giuseppe RODA

capi dei giardini di S. M. il re di Sardegna e membri di varie Accademie.

SECONDA EDIZIONE

accresciuta di una esposizione sopra le principali malattie, insetti ed animali che danneggiano le piante fruttifere coi mezzi per difenderle.

Opera arricchita di 145 incisioni in legno disegnate dagli autori.

Prezzo L. **4.**

Spedizione franco in provincia contro vaglia o francobolli postali.

GUIDA

STORICO-STATISTICA MONUMENTALE

DELL'ITALIA

e delle isole di Sicilia, Malta, Sardegna e Corsica.

XI edizione Artaria

corredata da una Carta dell'Italia in due grandi fogli; Piante topografiche delle principali città, Carte di Strade ferrate ecc. Milano 1857, un bel vol. in-8° L. 12.

PRESSO

i fratelli REYCEND e C. Librai di S. M., sotto i portici della Fiera, in Torino, e dai principali librai dei RR. Stati,

Nuove Pubblicazioni.

Alfabeto *fonegrafo figurato* italiano e francese per insegnare le lettere ai bimbi; 50 cartine diligentemente disegnate e miniate, riunite in astucchio, invenzione del Cavaliere Celestino Galli . . . . L. 3 »

———— di Storia Naturale. *Quadrupedi.*

» *Uccelli.*

» *Botanica.*

Questi tre Alfabeti contengono ciascuno 25 figure, e libro spiegativo riunite in astucchio.

Colle figure in nero . . . . . . caduno L. 1 20

Colle figure colorate . . . . . . » » 1 60

———— Che si stendono figure in nero . . . . » » » 80

figure in colore . . . . » » 1 20

Vocabolario. dei termini d'Agricoltura, ricavato dai migliori Dizionari, e dai lavori speciali dei più famosi Agronomi, come dal corso del Berti-Pichat dal Dizionario del Gera, dalla Gastalda del Margaroli ecc., del cav. Celestino Galli. In 12 Torino 1857. . . . . . L. 1 »

Puille (d'Amiens). Corso completo d'Agrimensura Elementare contenente le nozioni indispensabili di Geometria, i principii fondamentali d'Agrimensura, il rilevamento, l'acquarella e terminazione dei piani, la livellazione e quanto concerne i trasporti delle terre, come pure un progressivo numero di problemi colla immediata loro ragionata soluzione. Opera adorna di 140 figure raccolte in 8 tavole litografate, e di due altre contenenti modelli di disegno topografico. Prima versione italiana di un ingegnere piemontese. Torino 1856 in 12.° . . . . L. 4 »

Vignola (Jacopo Barozzi) Gli ordini d'Architetto Civile, corredati coll'aggiunta di più tavole contenenti i loro precipui ornati ed eseguiti sotto la direzione dell'Architetto Ferdinando Reycend professore di disegno geometrico nella Scuola Civica Centrale di disegno. Torino 1856 in 4° con tavole e ritratto. . . . . L. 3 »

Tip. dell' OPINIONE diretta da C. CARBONE.